

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 285 venerdì 18 maggio anno 2007

IL SINDACO DI SANT'ANGELO IN VADO IN VISITA UFFICIALE A MAR DEL PLATA

MAR DEL PLATA - Con il proposito di rinsaldare i rapporti tra le due città iniziati con la firma del protocollo di gemellaggio firmato il 10 giugno del 1998, venerdì scorso è giunto a Mar del Plata il Sindaco di Sant'Angelo in Vado (PU), Settimio Bravi.

Dopo una sosta a Buenos Aires per un colloquio con el Jefe de Gobierno della città, Jorge Telesman, e poi con il Segretario delle Relazioni Internazionali, ambasciatore Roberto La Perche ed infine una visita alla Union Industrial Argentina, Bravi, assieme alla sua comitiva, ha ripreso il viaggio verso Mar del Plata, atteso dai direttivi dell'Unione Regionale Marchigiana nonché dai vadesi qui residenti, compreso una sua cugina e altri membri della sua famiglia. Domenica al mattino il Sindaco Bravi è invece intervenuto dal vivo ai programmi radiofonici della collettività italiana dopo di che si è recato alla sede dei marchigiani per la "Festa del Pesarese".

Oggi, invece, inizieranno per il sindaco gli incontri formali con un'intervista dal Giornale locale "La Capital" seguita dal saluto al Console di Mar del Plata, Paolo Rozo Sordini. Domani, invece, Bravi sarà ricevuto dall'Intendente di Mar del Plata, Daniel Katz e subito dopo gli sarà conferito il titolo di "Visitante Illustre" della città che verrà consegnato dal Presidente del Consiglio Comunale, Carlos Mauricio Irigoien. Il giorno successivo avverrà il saluto protocollare al Vescovo, Monsignor Alberto Puiggari. In programma anche una visita alla Chiesa San Benedetto Mártir y Jesus Niño, alla Scuola Ortega y Gasset guidata da un giovane imprenditore figlio di marchigiani ed successivamente al Cantiere Navale Federico Contessi. Giovedì pomeriggio è prevista la Santa Messa in memoria dei vadesi emigranti deceduti presso la chiesa San José, che dal 1939 accoglie un'immagine della Madonna del Pianto, Patrona miracolosa di Sant'Angelo in Vado. Ci saranno anche degli incontri con gli imprenditori vadesi e marchigiani nonché con

i dirigenti della collettività italiana. L'Unione Regionale Marchigiana offrirà un vino d'onore presso la sede della oltrecentenaria Società di Mutui Soccorsi G. Garibaldi - XX Settembre (U) situata in centro città.

Prima della loro partenza, e non poteva essere altrimenti, la delegazione italiana sarà invitata a trascorrere una giornata in campagna con un pranzo tutto argentino.

Come si ricorderà, sono state tantissime e molto note le famiglie di vadesi che sin dal 1860 emigrarono a Mar del Plata offrendo il loro lavoro e la loro saggezza a favore dello sviluppo della città.

Secondo quanto uno studio di ricerca elaborato da un equippe dell'Università locale ha rivelato, la prima ad arrivare su queste sponde è stata Maria Zaccagni che sposò Antonio Valentini, personalità di spicco della vita sociale, economica e politica della città del 900. La storia dei vadesi in Mar del Plata è stata egregiamente raccontata dalle Dottoresse Bartolucci e Patoriza nel libro "Recuerdos en Comùn" di recente pubblicazione. (aldo mecozzi)



NICOLAS MORETTI A BARI PER IL CONSIGLIO GENERALE DEI PUGLIESI NEL MONDO

LA PLATA - Ci sarà anche Nicolas Moretti al consiglio generale dei Pugliesi nel Mondo in programma a Bari dal 16 al 18 maggio prossimi. Moretti, oltre ad essere membro del CGPM, è anche Presidente dell'Associazione Pugliese di La Plata e Coordinatore dell'Agenzia di Coordinamento Territoriale tra Italia e

Argentina "ACTIA".

Oltre ai lavori del Consiglio, dunque, Moretti avrà altri incontri con rappresentanti di imprese, università, scuole e istituzioni locali, con l'obiettivo di portare avanti lo sviluppo del Corridoio produttivo turistico e culturale tra Regione e Argentina.



SUL SITO DELL'INCA CGIL ARGENTINA IL BOLLETTINO DEL PATRONATO

BUENOS AIRES - Sul sito dell'Inca Cgil Argentina, www.incargentina.org, è ora disponibile il nuovo bollettino del Patronato in cui si sintetizzano gli appuntamenti e le novità che lo vedono protagonista.

Dal breve resoconto della Festa della Liberazione, all'apertura

dei nuovi uffici a Buenos Aires e Caracas il bollettino è solo uno dei contenuti messi a disposizione sul sito che, in home page, presenta anche le sezioni dedicate ai servizi del Patronato, alla previdenza italiana e a quella argentina, ai servizi consolari e all'elenco di tutte le sedi dell'Inca nel Paese sudamericano.

LA NOSTRA IDENTITÀ

Buenos Aires - “Qualcuno dei cari abituali lettori di questa “Finestra” ricorda di aver già letto questo titolo, “La nostra identità”? E quando: qualche settimana fa o l’anno scorso o ancora prima? Sì, ancora prima, molto prima. Questo numero della “Tribuna Italiana” non è soltanto il 1208, ma si ricollega a quello che uscì il 18 maggio 1977. Il N° 1 il cui editoriale aveva appunto questo titolo: “La nostra identità”, e quindi con esso celebriamo, con un brevissimo anticipo di due giorni - ma non sarà l’unica celebrazione - il nostro trentesimo anniversario”. Dopodomani ricorre il 30° anniversario della Tribuna Italiana, settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti, per questo il direttore emerito, Mario Basti, dalla sua Finestra, parla del senso di un’avventura iniziata nell’ormai lontano 18 maggio 1977 e della fedeltà a quella identità da lui stesso tracciata in quel primo numero.

“Trenta anni di incontri settimanali con migliaia di lettori, attraverso le pagine di un periodico nato nella collettività italiana dell’Argentina, per gli italiani residenti stabilmente in Argentina, scritto da italiani e argentini di salde radici italiane, con la generosa determinante collaborazione di amici che sono membri della comunità italiana in Argentina e che, come noi, hanno creduto che le opere e i giorni della comunità italiana in Argentina dovessero essere documentate, come testimonianza di una storia di lavoro e di passione, che merita di essere conosciuta e ricordata e onorata in Italia e in Argentina, la storia appunto, di questa collettività, che ha dato un apporto rilevante al progresso sia del Paese che ha dovuto lasciare, l’Italia, sia dal Paese che con generosa solidarietà l’ha accolta, l’Argentina, in anni difficili, quelli della nostra diaspora.

“La nostra identità” era il titolo dell’editoriale-programma di quel NUMERO 1 e, visto che sono trascorsi già trent’anni, mi sembra opportuno (e spero che tu, caro Lettore, sia d’accordo) ripubblicare per l’anniversario, la parte iniziale, accennando poi brevemente, per ragioni di spazio agli altri propositi che guidarono i miei collaboratori e me. L’editoriale cominciava così:

“Tribuna italiana” che oggi inizia le pubblicazioni non è, né vuol essere “un altro giornale in Argentina”, come tanti se ne sono pubblicati in oltre un secolo di emigrazione, come quelli che ancor ora si pubblicano. Non abbiamo soltanto il proposito di fornire ai nostri lettori una informazione sull’Italia più intensa e meglio scelta di quella che si può trovare in altri periodici; neppure ci sembra

sufficiente orientare i lettori sulla realtà attuale italiana.

La Tribuna aspira ad essere “il giornale della collettività” e, per esserlo, si impegna a fare uno sforzo costante per rispecchiare la vera identità di tale collettività, quale essa si è andata delineando per l’influenza di vari fattori: la nascita ed i primi anni trascorsi in Italia, l’esperienza dell’emigrazione e infine l’integrazione, l’inserimento in Argentina. La concorrenza di questi diversi fattori fa sì che la nostra identità - di noi italiani che qui risiediamo da venti, venticinque, trenta anni ed oltre - sia diversa da quella degli italiani rimasti sempre in Italia e diversa da quella degli argentini che della nostra collettività non sono parte. È un’identità - la nostra - che significa avere coscienza e fierezza delle proprie origini, che significa non recidere vincoli culturali, spirituali, affettivi, che significa però anche avere coscienza che i nostri prevalenti interessi di ogni tipo - materiali e spirituali - sono qui in Argentina, perché qui in Argentina abbiamo costituito la nostra famiglia, qui sono nati i nostri figli, qui abbiamo svolto con alterna fortuna la nostra attività, qui abbiamo costituito un patrimonio (e non lo diciamo soltanto in senso gretto e letterale) che dobbiamo sentirci impegnati a difendere, che dobbiamo saper valutare e far valutare come si deve, a Roma e a Buenos Aires.

Proposito fondamentale della Tribuna è dunque di contribuire a far conoscere questa identità, svolgere un’azione costante perché tutti ne siano coscienti, i membri della collettività per primi e poi gli italiani residenti in Italia e gli argentini non di origine italiana”.

Se questi principi sono stati fondamentali per la formazione della nostra specifica identità, non sono stati, peraltro, gli unici, né gli altri che ci siano proposti e ci ispirano ancora sono meno importanti, tanto che ad essi abbiamo dedicato gli altri due terzi di quell’editoriale. Così l’impegno di rifuggire da ogni estremismo e di non lasciarci strumentalizzare politicamente da nessun partito o ideologia, così il proposito di pubblicare parte delle informazioni e opinioni in spagnolo, per una maggiore apertura ai nostri figli nati in Argentina, che consideriamo parte integrante della collettività e saranno il futuro, se riusciremo ad ottenere da essi una più attiva partecipazione. Che potrà esserci soltanto se si dimostrerà il concreto proposito romano di cambiare radicalmente una politica culturale irresponsabile e disimpegnata che non ha avuto, nonostante le continue richieste della collettività, la base indispensabile in una difesa e promozione della lingua



italiana, una ragione questa del fatto che molti, troppi dei nostri figli, non per loro colpa ignorano la nostra lingua.

Altro impegno fondamentale mettere in risalto la portata dell’operosa presenza italiana in Argentina, di cui non si ha coscienza né a Roma, né a Buenos Aires e che non è soltanto quella delle grandi aziende, ma anche quella delle decine o centinaia di migliaia di piccole e medie imprese frutto dello spirito di iniziativa, oltre che dell’operosità, dell’intelligenza, dei sacrifici di tanti nostri emigrati in questo Paese.

Infine un criterio fondamentale per l’informazione, non solo prevalentemente della realtà italiana, quanto anche degli aspetti positivi di essa. Nessun giornale pubblica tutte le informazioni che cerca e che riceve, ma fa sempre una scelta, pubblicando quelle che considera più importanti o perché rispondono maggiormente ai suoi orientamenti o perché soprattutto se negative o scandalistiche, perché pensa che “vendono di più”. Il nostro criterio è l’opposto, scegliere cioè le notizie che mettono in risalto gli aspetti positivi della realtà italiana, pur senza rinunciare per principio alla critica di fatti e decisioni che ci sembrano inopportuni o riprovevoli.

Prima di chiudere la Finestra voglio ricordare che in un breve corsivo nella pagina 12 di quel Numero Uno rivolgevo un cordiale saluto ai colleghi di altri periodici e programmi radiofonici impegnati a servire la collettività espressione di pluralismo che è base di democratica convivenza e un saluto altrettanto cordiale ai dirigenti delle istituzioni italiane e ad altri esponenti della collettività che perseguono analoghi obiettivi e a tutti gli amici che fin dagli inizi “hanno dimostrato di comprendere le vere ragioni e la necessità di questo periodico nel quadro dell’operosa presenza italiana in Argentina”.

Rinnovo oggi questi saluti e aggiungo un saluto altrettanto cordiale a tutti coloro che hanno iniziato successivamente gli incontri settimanali con questo giornale rinnovandolo a quelli che continuano da 30 anni perché condividono la nostra identità.

ANCORA DIFFICOLTÀ PER RISCUOTERE LE PENSIONI INPS E UN DUBBIO: PESOS O EURO?

BUENOS AIRES - "Ancora proteste da parte dei pensionati INPS dell'Argentina, colpiti dalla decisione dell'INPS di cambiare la banca che paga le pensioni all'estero, una operazione fatta in tempi insufficienti e senza preavviso alla struttura consolare e ai Patronati. Ovviamente senza preavviso neanche ai diretti interessati, cioè i pensionati. Tre i problemi principali: sedi indicate per riscuotere le pensioni, troppo lontane; pagamento della pensione in pesos o in euro ma con un cambio sfavorevole; difficoltà per chi riscuote le pensioni tramite un procuratore". Le difficoltà dei pensionati italiani in Argentina sono riassunte in questo articolo pubblicato dalla Tribuna italiana, settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"Sedi troppo lontane. Tanti connazionali continuano a lamentare l'estrema lontananza delle sedi che il Banco Itaù ha designato per la riscossione della pensione. Un esempio, la signora che abita a Chivilcoy alla quale il banco Itaù ha indicato di recarsi a riscuotere la sua pensione a ...Pilar! La signora dovrebbe partire al mattino presto, prendere la "ruta" 5, passare da Suipacha, Mercedes, Olivera e Lujan, per arrivare dopo un'ora e mezza in macchina a Pilar, dopo aver fatto 13 chilometri e aver pagato due pedaggi. Per lei e per tanti casi come il suo, la soluzione è telefonare alla linea diretta messa a disposizione dal Banco Itaù - 0800 999 4828 - e chiedere il cambiamento. Gli operatori chiedono nome e cognome, documento, indirizzo e numero di pensione e assicurano che con questi dati danno corso al cambio di sede di pagamento.

In euro o in pesos?

La circolare dell'INPS, che ha annunciato il cambiamento della banca responsabile dei pagamenti, sostiene tra le altre cose che i pensionati saranno beneficiati perché potranno riscuotere le loro pensioni direttamente in euro e senza pagare alcuna commissione. Le numerose lamentele di tanti connazionali invece, indicano che non vengono rispettate né la prima né la seconda affermazione. Il pagamento si fa in euro generalmente solo dopo che i pensionati protestano. Il Banco Itaù non ha banconote di meno di cento euro per cui, almeno una parte, viene pagata comunque in pesos. E per chi vuole il pagamento in euro, scatta un'operazione di cambio valuta. Significa che la pensione viene trasformata prima in pesos e poi passata un'altra volta a euro. In questa operazione, il pensionato non riscuote tutti gli euro che ha inviato l'INPS, perché perde

una piccola percentuale, a causa dell'arbitraggio, cioè il guadagno della banca, con l'operazione di cambio. Un cambio che la stessa banca definisce giorno per giorno, come avviene per qualsiasi operazione di cambio.

Nessuno dei numerosi soggetti incaricati della tutela dei pensionati è stato capace finora di assicurare con certezza le seguenti questioni: è vero o non è vero che i fondi trasmessi dall'INPS per il pagamento delle pensioni in Argentina devono essere per forza trasformati in pesos a causa di una circolare del "Banco Central de la República Argentina", massima autorità cambiaria del Paese? Tra le circolari del BCRA che si possono leggere nel sito internet, non c'è nessun riferimento specifico sul da farsi con le valute che entrano in Argentina per il pagamento delle pensioni estere. Non c'è nessuno in grado di chiedere un chiarimento?

Se fosse vero, qual è il valore di riferimento utilizzato dal Banco Itaù per decidere a quanto vendere ai pensionati italiani gli euro che ha ricevuto dall'INPS?

È possibile che una banca con 79 sportelli non riesca a procurarsi banconote da 1, 5, 10, 20 e 50 euro?

Se l'INPS sostiene che i pensionati non devono pagare nessuna commissione, chi dovrebbe farsi carico della differenza tra gli euro che i pensionati dovrebbero ricevere e gli euro che effettivamente percepiscono? E se quella differenza è a carico dei pensionati, perché l'INPS non si informa prima di pubblicizzare presunti benefici che poi non sono tali?

E infine: perché nessuno tra i responsabili della tutela dei pensionati italiani ha fatto un comunicato chiaro, preciso, assumendosi la responsabilità per quanto comunica, per togliere ogni incertezza ai connazionali??"



Convegno a Roma, alla Camera dei Deputati, il 14 giugno 2007, sul tema:

< ANZIANI E BAMBINI IN DIFFICOLTÀ
NELLE COMUNITÀ ITALIANE
DEL SUDAMERICA >

Con questa lettera intendo informare che giovedì 14 giugno 2007, a Roma, alla Camera dei Deputati – sala della Mercede - (ingresso via della Mercede 55) – si terrà il Convegno da me promosso sul tema <Anziani e bambini in difficoltà nelle comunità italiane del Sudamerica> che avrà inizio alle ore 09:00 e si protrarrà fino alle ore 15:00. Al Convegno parteciperanno il Vice-Ministro degli Italiani all'Estero, sen. Franco Danieli, il Ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, la Vice-Presidente del Gruppo L'Ulivo della Camera dei Deputati, on. Marina Sereni, la Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia, sen. Anna Serafini, il Segretario generale del CGIE, Elio Carozza, il Vice-Segretario d'Area del Sudamerica, Francisco Nardelli, i membri Consiglieri del CGIE, Presidenti e membri dei COMITES del Sudamerica, le organizzazioni sindacali (tra gli altri, Betty Leone, Segretaria Generale del Sindacato Pensionati della CGIL), i patronati, gli Assessori Regionali per le tematiche dell'emigrazione e le associazioni sociali e del volontariato (tra gli altri, Padre Domenico Locatelli, Direttore nazionale Migrantes per gli Italiani nel Mondo) che si occupano attivamente di questi temi.

Desidero quindi invitarLa a partecipare all'iniziativa che vuole essere un gesto di attenzione e di solidarietà verso le fasce più deboli delle nostre collettività.

Con cordialità, on. Mariza Bafile



Fogolar Furlan

Se informa que en la Asamblea del (un año) Tesorero :Velia Tupin (dos pasado 24 de febrero el Fogolar Furlan, aprobó la Memoria y Balance del período 2005-2006 por unanimidad y, como parte del Orden del Día, se eligieron los nuevos miembros de Comisión Directiva, quedando la misma conformada de la siguiente manera:

Pro-tesorero: Juan Radina
 Vocal Titular 1º: José Casasola (dos años)
 Vocal Titular 2º: Andrea Persello (dos años)
 Vocal Suplente 1º: Alida Valentinuzzi
 Vocal Suplente 2º: Onilde Beltrame
 Revisor de Cuenta 1º: Ana María Nardin (dos años)
 Presidente: Franco Burelli (dos años)
 Vicepresidente: Neli Moraz
 Secretario: Pablo Della Savia (dos años)
 Prosecretario: Fabio Petrucco (dos años)



Revisor de Cuenta Suplente:
 Héctor Persello

Mandi a duc

Comisión Directiva

Asociación de Regiones Italianas de Tandil
 Domicilio Postal: Maipú N° 31 - (7000) TANDIL
 Domicilio Legal: Velez Sarsfield N° 149 - (7000) TANDIL
 Teléf.: (02293) 42-7197
 Dirección electrónica: dsprovieri@arnet.com.ar
 Personería Jurídica N° 18.951/99



La Asociación de Regiones Italianas de Tandil (A.R.I.T.), comunica:

El día 13 de Mayo se llevó a cabo un almuerzo organizado por el CIRCULO SICILIANO donde fue presentada su nueva COMISION DIRECTIVA.

El listado de la nueva Comisión Directiva del CIRCULO SICILIANO es la siguiente:

Comisión Directiva

Dr. Diego Blundo
 Rosaria Chinnisi de Turconi
 Carlos Collova
 Angélica Santillán
 Omar Medici
 Liliana Coccia
 Lidia Blanco de Fernandez
 Juan Carlos Mondino

Presidente
 Vicepresidenta
 Tesorero
 Secretaria
 Primer Vocal Titular
 Seg. Vocal Titular
 Primer Vocal Suplente
 Segundo Vocal Suplente

La sede del Circulo Siciliano se encuentra en la calle San Lorenzo 685 con teléfono 42-8958.

Sin mas saludamos a usted, muy atentamente.

Ing. Damián Sprovieri, Secretario y Francisco Tripodi, Presidente

MOSCUZZA **LUBRAX**
 ANILINOS DE PETROLIO
 José Moscuizza y Cia S.A.C.I.
 Mario Di Miro
 Cel. 156-842586
 División LUBRICANTES
 Av. Pte. Arturo Frondisi 107 Puerto (Ez. Av. 40)
 Tel/Fax (0223) 485-2132
 division.lubricantes@moscuizzaeies.com.ar
 internet: http://www.moscuizzaeies.com.ar
 Mar del Plata 7500 - Pcia. Bs. Ac. - Rep. Argentina

Gustavo Laforlò
 Gerente de Ventas
RENAULT
 Francisco Ovualdo Díaz S.A.
 Av. Independencia 2513 - 0760000 Mar del Plata - Argentina
 Tel.: 0223 495-8000 Int. 207 - Cel. 0223 33408975
 www.diazsa.com - E-mail: vromar_rdz@diaza.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

LA CHIESA NON FA POLITICA: IL RICHIAMO DI BENEDETTO XVI CHE IERI HA APERTO LA V CONFERENZA GENERALE DELL'EPISCOPATO LATINOAMERICANO E DEI CARAIBI

SAN PAOLO - "Il lavoro politico non è competenza immediata della Chiesa. Il rispetto di una sana laicità - compresa la pluralità delle posizioni politiche - è essenziale nella tradizione cristiana. Se la Chiesa cominciasse a trasformarsi direttamente in soggetto politico, non farebbe di più per i poveri e per la giustizia, ma farebbe di meno, perché perderebbe la sua indipendenza e la sua autorità morale, identificandosi con un'unica via politica e con posizioni parziali opinabili". Chiaro e fermo il richiamo all'autonomia della Chiesa e alla laicità dello Stato che Benedetto XVI ha lanciato dal Santuario dell'Aparecida, in Brasile, dove ieri ha aperto i lavori della V Conferenza Generale dell'Episcopato latinoamericano e dei Caraibi. Un messaggio in cui il Papa ha sintetizzato il ruolo della Chiesa e dei cattolici richiamando il dovere di ognuno ad essere testimone di una fede che va applicata tutti i giorni. Una fede fondata sulla Parola e su Gesù che mai è stato spettatore dei mali che lo circondavano e che invece con la sua vita ha cambiato, per sempre, quella dell'umanità.

È quella cattolica, una fede che "ha animato la vita e la cultura di questi Paesi durante più di cinque secoli", una fede, ha aggiunto il Santo Padre, che "deve affrontare serie sfide, perché stanno in gioco lo sviluppo armonico della società e l'identità cattolica dei suoi popoli". Mai l'avvicinarsi a Cristo ha significato "un'alienazione delle culture precolombiane, né fu un'imposizione di una cultura straniera. Le autentiche culture - ha sottolineato il Papa - non sono chiuse in se stesse né pietrificate in un determinato momento della storia, ma sono aperte, più ancora, cercano l'incontro con altre culture, sperano di raggiungere l'universalità nell'incontro e nel dialogo con altre forme di vita e con gli elementi che possono portare ad una nuova sintesi nella quale si rispetti sempre la diversità delle espressioni e della loro realizzazione culturale concreta". D'altra parte, ha aggiunto "Dio è Amore", dunque "non è estraneo ad alcuna cultura né ad alcuna persona".

Dopo aver ribadito l'importanza della religiosità popolare, "prezioso tesoro della Chiesa cattolica in America Latina, e che essa deve proteggere, promuovere e, quando fosse necessario, anche purificare", Benedetto XVI ha ricordato le passate Conferenze Episcopali in cui, periodicamente, la Chiesa del Sud America si è interrogata e ha cercato di trovare risposte ai problemi della società, sempre diversi, sempre più complessi. "In America Latina e nei Caraibi - ha detto in proposito il Pontefice - come anche in altre regioni, si sono registrati avanzamenti verso la democrazia, benché ci siano motivi di preoccupazione davanti a forme di governo autoritarie o soggette a certe ideologie che si



credevano superate, e che non corrispondono con la visione cristiana dell'uomo e della società, come c'insegna la Dottrina sociale della Chiesa. Per altro verso, l'economia liberale di alcuni Paesi latinoamericani deve tenere presente l'equità, perché continuano ad aumentare i settori sociali che si vedono oppressi sempre di più da un'enorme povertà o perfino depredati dei propri beni naturali. Nelle Comunità ecclesiali dell'America Latina - ha aggiunto - è notevole la maturità nella fede di molti laici e laiche attivi e dediti al Signore, insieme con la presenza di molti generosi catechisti, di tanti giovani, di nuovi movimenti ecclesiali e di recenti Istituti di vita consacrata. Si dimostrano fondamentali molte opere cattoliche educative, di assistenza e di accoglienza. Si percepisce, è vero, un certo indebolimento della vita cristiana nell'insieme della società e della partecipazione alla vita della Chiesa cattolica, dovuto al secolarismo, all'edonismo, all'indifferentismo e al proselitismo di numerose sette, di religioni animiste e di nuove espressioni pseudoreligiose".

Di fronte a questi fenomeni, la Chiesa "ha il grande compito di custodire ed alimentare la fede del Popolo di Dio, e ricordare anche ai fedeli di questo Continente che, in virtù del loro Battesimo, sono chiamati ad essere discepoli e missionari di Gesù Cristo". Ogni cattolico è dunque chiamato a testimoniare la propria fede, una fede che deve essere conosciuta, prima che vissuta. Per questo il Papa ha richiamato da un lato l'importanza della catechesi e della conoscenza della Parola e dall'altro la centralità della messa che ogni domenica aiuta a far comprendere che "i cristiani non seguono un personaggio della storia passata, bensì Cristo vivo, presente nell'oggi ed ora delle loro vite. Egli è il Vivente che cammina al nostro fianco, entrando nelle nostre case e rimanendo in esse".

"In questo sforzo per conoscere il messaggio di Cristo e renderlo guida della propria vita - ha aggiunto Benedetto XVI - bisogna ricordare che l'evangelizzazione si è sviluppata sempre

LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO

SARC S.R.L.

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES
TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depo

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4843 7344

insieme con la promozione umana e l'autentica liberazione cristiana. Per lo stesso motivo, sarà anche necessaria una catechesi sociale ed un'adeguata formazione nella dottrina sociale della Chiesa".

"La vita cristiana non si esprime solamente nelle virtù personali, ma anche nelle virtù sociali e politiche".

Ma come può la Chiesa contribuire alla soluzione degli urgenti problemi sociali e politici, e rispondere alla grande sfida della povertà e della miseria? "Senza dubbio - ha detto in proposito il Papa - in questo contesto è inevitabile parlare del problema delle strutture, soprattutto di quelle che creano ingiustizia. Tanto il capitalismo quanto il marxismo promisero di trovare la strada per la creazione di strutture giuste ed affermarono che queste, una volta stabilite, avrebbero funzionato da sole; affermarono che non solo non avrebbero avuto bisogno di una precedente moralità individuale, ma che esse avrebbero promosso la moralità comune. E questa promessa ideologica si è dimostrata falsa. I fatti lo hanno evidenziato. Il sistema marxista, dove è andato al governo, non ha lasciato solo una triste eredità di distruzioni economiche ed ecologiche, ma anche una dolorosa oppressione delle anime. E la stessa cosa vediamo anche all'ovest, dove cresce costantemente la distanza tra poveri e ricchi e si produce un'inquietante degradazione della dignità personale con la droga, l'alcool e gli ingannevoli miraggi di felicità. Le strutture giuste - ha sottolineato Benedetto XVI - sono, come ho detto, una condizione indispensabile per una società giusta, ma non nascono né funzionano senza un consenso morale della società sui valori fondamentali e sulla necessità di vivere questi valori con le necessarie rinunce, perfino contro l'interesse personale".

"Questo lavoro politico non è competenza immediata della Chiesa. Il rispetto di una sana laicità, compresa la pluralità delle posizioni politiche, è essenziale nella tradizione cristiana. Se la Chiesa cominciasse a trasformarsi direttamente in soggetto politico, non farebbe di più per i poveri e per la giustizia, ma farebbe di meno, perché perderebbe la sua indipendenza e la sua autorità morale, identificandosi con un'unica via politica e con posizioni parziali opinabili. La Chiesa è avvocatella della giustizia e dei poveri, precisamente perché non si identifica coi politici né con gli interessi di partito. Solo essendo indipendente può insegnare i grandi criteri ed i valori inderogabili, orientare le coscienze ed offrire un'opzione di vita che va oltre l'ambito politico. Formare le coscienze, essere avvocatella della giustizia e della verità, educare alle virtù individuali e politiche, è la vocazione fondamentale della Chiesa in questo settore. Ed i laici cattolici devono essere coscienti delle loro responsabilità nella vita pubblica; devono essere presenti ne-

lla formazione dei consensi necessari e nell'opposizione contro le ingiustizie".

Tra gli altri campi "prioritari" per il Santo Padre al primo posto c'è la famiglia "patrimonio dell'umanità" e "uno dei tesori più importanti dei paesi latinoamericani". "Essa è stata ed è scuola della fede, palestra di valori umani e civili, focolare nel quale la vita umana nasce e viene accolta generosamente e responsabilmente. Senza dubbio, attualmente essa soffre situazioni avverse provocate dal secolarismo e dal relativismo etico, dai diversi flussi migratori interni ed esterni, dalla povertà, dall'instabilità sociale e dalle legislazioni civili contrarie al matrimonio che, favorendo gli anticoncezionali e l'aborto, minacciano il futuro dei popoli". Dopo aver condannato la mentalità maschilista che "persiste ancora sfortunatamente" in America latina, il Santo Padre ha ribadito che "la famiglia è insostituibile per la serenità personale e per l'educazione dei figli".

Vicino a queste famiglie e alle persone che lo compongono ci sono da sempre i sacerdoti i "chiamati" per essere con Gesù. "Il sacerdote deve essere innanzitutto un "uomo di Dio" che conosce Dio direttamente, che ha una profonda amicizia personale con Gesù che condivide con gli altri gli stessi sentimenti di Cristo. Solo così il sacerdote sarà capace di condurre a Dio, incarnato in Gesù Cristo, gli uomini, ed essere rappresentante del suo amore". Importante anche il ruolo dei religiosi. A loro il Papa ha confermato che "la società latinoamericana e caraibica ha bisogno della vostra testimonianza: in un mondo che tante volte cerca innanzitutto il benessere, la ricchezza ed il piacere come obiettivo della vita, e che esalta la libertà al posto della verità dell'uomo creato per Dio, voi siete testimoni che c'è un'altra forma di vivere con senso". E poi ci sono i laici "che sono anche Chiesa". "Tutti gli uomini e le donne battezzati - ha ribadito il Pontefice - devono sentirsi corresponsabili nella costruzione della società secondo i criteri del Vangelo, con entusiasmo ed audacia, in comunione con i loro Pastori".

"Concludendo la mia permanenza tra voi - ha detto infine il Pontefice - desidero invocare la protezione della Madre di Dio e Madre della Chiesa sulle vostre persone e su tutta l'America Latina e i Caraibi. Imploro in modo speciale Nostra Signora, sotto il titolo di Guadalupe, Patrona dell'America, e di Aparecida, Patrona del Brasile, che vi accompagni nel vostro affascinante ed esigente lavoro pastorale. A Lei fido il Popolo di Dio in questa tappa del terzo Millennio cristiano. A Lei chiedo anche che guidi i lavori e le riflessioni di questa Conferenza Generale, e che benedica con copiosi doni i cari popoli di questo Continente".

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

Calciomercato: le grandi di Spagna puntano Materazzi e Iaquinta

(9colonne Atg) MADRID - La Spagna guarda in maniera sempre più insistente all'Italia e, dopo il primo esodo di campioni del mondo della scorsa estate (Cannavaro e Thuram andarono a giocare nella Liga), si rischiano nuove cessioni. In particolare, secondo quanto ha riportato nei giorni scorsi la stampa iberica, nel mirino delle big spagnole ci sarebbero Marco Materazzi e Vincenzo Iaquinta. Il primo, baluardo della difesa interista, interesserebbe al Barcellona, che ha necessità di rinforzare la difesa. I catalani sono in piena crisi, hanno peso la testa della Liga e, mentre si preparano al rush finale, stanno pianificando il futuro per evitare di incappare in un'altra annata storta, soprattutto se si tiene presente che nella passata stagione i blaugrana centrarono la doppietta campionato-Champions. Quale miglior rinforzo dunque di un neo campione d'Italia e campione del mondo in carica. Materazzi in questa stagione ha fatto vedere tutto il suo valore. E non solo nella retroguardia, dove è stato attento vigile di una delle migliori difese del campionato, ma anche in fase offensiva dove ha realizzato

la bellezza di nove gol (una in più di quelle messe a segno da Kakà nel Milan...). In difesa il Barcellona è rimasto decisamente deluso dall'acquisto di Thuram: l'ex juventino non è entrato a far parte dei meccanismi di Rijkaard così come non è riuscito Rafa Marquez, che è sembrato solo la pallida ombra del giocatore che si era fatto apprezzare con il Monaco e lo scorso anno al Nou Camp. Poi c'è il caso Zambrotta, tentato dal ritorno in patria sponda Milan.

A questo punto, la necessità di un vero leader del reparto si fa impellente e Materazzi sarebbe davvero l'uomo giusto. La trattativa però, visto il valore del giocatore e il ruolo di primissimo piano che ha nell'Inter, si preannuncia molto complicata. Meno difficile potrebbe invece essere il passaggio dell'attaccante Vincenzo Iaquinta all'Atletico Madrid, stando almeno a quanto riferisce As. L'Atletico starebbe ultimando la fase di grande rilancio della squadra: accanto a Fernando Torres, che ha giurato fedeltà ai colchoneros (e che, soprattutto, ha una clausola rescissoria di oltre 40 milioni di euro), la punta dell'Udinese com-

pletterebbe un reparto di ottimo profilo. Non è la prima volta che l'attaccante calabrese viene accostato a una squadra spagnola: si parlò di lui come possibile rinforzo proprio del Barcellona dopo la prima parte dell'avventura dei friulani in Champions. Allora in panchina al Friuli c'era Cosmi e Iaquinta si rivelò al palcoscenico europeo con una tripletta rifilata ai greci del Panathinaikos di Malesani (attualmente alla guida dell'Udinese). La buona stagione di quest'anno, unita alla vittoria del mondiale, sta facendo di Iaquinta un uomo mercato. Oltre all'Atletico, infatti, lo seguono con insistenza la Juventus e la Roma. Proprio i giallorossi sarebbero disposti a sacrificare Vucinic per portare la punta alla corte di Spalletti.



Delio Rossi: "Sono e sarò l'allenatore della Lazio"

(9colonne Atg) ROMA - La Lazio era ancora a riposo dopo l'impegno di campionato, ma mister Delio Rossi ha incontrato il 15 maggio i giornalisti per chiarire le dichiarazioni rilasciate subito dopo la gara persa contro l'Inter ai microfoni di Sky riguardo al suo futuro. "Domenica ho detto delle cose e avrei voluto chiarire la situazione già ieri ma per motivi familiari non è stato possibile. Io sono e sarò l'allenatore della Lazio per i prossimi due anni - ha annunciato l'allenatore biancoceleste - Sarei rimasto in serie B figuriamoci adesso che siamo entrati in Champions League. Voglio continuare il mio lavoro anche perché se vado in un posto mi lego a vita a prescindere dal contratto. Certo se poi mancano i presupposti uno di comune accordo si saluta, ma non è il mio caso". Rossi, poi, parla del futuro della squadra: "I ragazzi che ci hanno portato in Champions League faranno parte dello zoccolo duro della squadra della prossima stagione, non sarebbe giusto mandarli via.



Se poi si troveranno degli innesti giusti allora lo faremo. Cosa serve a questa squadra? Grande lavoro, forza di testa ma soprattutto mai sentirsi appagati da quello che si fa". E sul suo esordio in Europa, Rossi non ha dubbi: "Fino ad oggi l'ho vista solo in tv e questo deve essere lo stimolo, anche perché andiamo a giocare qualcosa di grande".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - luprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

F1, Ferrari: "Dobbiamo migliorare l'affidabilità"

(9colonne Atg) MODENA - "Penso che il livello di competitività, specialmente in termini di ritmo di gara, sia molto molto buono: siamo soddisfatti". Così ha commentato il direttore tecnico della Ferrari, Mario Almondo, la vittoria di Felipe Massa a Barcellona nel Gran premio di Spagna. "Ovviamente siamo molto meno contenti del livello di affidabilità espresso sin qui e pertanto è necessario concentrarci su questo aspetto. Diciamo che per il 51 per cento dobbiamo pensare all'affidabilità e per il 49 al miglioramento delle prestazioni". Almondo si riferisce al margine di vittoria di Massa, che avrebbe potuto essere ben più ampio dei 6.79 secondi finali, ma anche al ritiro di Kimi Raikkonen a causa di un problema elettrico. "Avremmo potuto avere due Ferrari sul podio senza quel problema - prosegue Luca Baldisserrri, responsabile delle operazioni in pista della scuderia di Maranello -. Sfortunatamente Kimi non ha potuto concludere la corsa perché non siamo stati in grado di dargli una vettura che supportasse le sue potenzialità, che ha notevolmente aumentato dall'inizio della stagione. Devo dire che siamo molto contenti del suo comportamento

durante il fine settimana".

"Era fiducioso di poter compiere un'ottima gara", aggiunge a tal proposito Almondo, che continua: "Noi siamo continuamente intenti a migliorare la metodologia di lavoro, al fine di aumentare le prestazioni dei nostri piloti e questo lo abbiamo fatto con Kimi e con Felipe. Loro sono felici di seguire questo programma perché gli permette di spostare sempre un po' più in là il loro limite. Non è comunque solo questione di modificare il proprio stile di guida. Le caratteristiche di ogni pilota devono combinarsi con quelle della monoposto, del pacchetto e delle gomme. Stiamo facendo un lavoro soddisfacente ma possiamo ancora incrementarlo". Almondo ha anche riconosciuto l'importanza della presenza di Michael Schumacher, presente in Spagna ai box e parte attiva del team: "Avere Michael è stato molto molto utile. Ci ha dato il suo punto di vista e i suoi suggerimenti per tutto l'arco del weekend. Ovviamente non posso entrare nei dettagli, ma siamo molto felici di poter trattare un'ampia gamma di argomenti con lui". Relativamente alla piccola perdita di carburante durante il primo pit-stop di



Massa, Almondo ha spiegato che "le ragioni di quanto accaduto vanno indagate. E' uscita solo qualche goccia, a dire il vero. Non abbiamo notato nulla di strano durante il rifornimento ma ovviamente valuteremo la situazione con grandissima attenzione". Infine, circa il contatto tra Massa e Fernando Alonso alla prima curva, che ha dato poi il via al successo del driver brasiliano, il direttore tecnico della Ferrari esprime così la propria opinione: "Non è mai bello ricevere delle critiche, penso che Massa abbia semplicemente reagito come un pilota deve fare. Bisogna sempre mettersi nelle condizioni migliori e se non lo si fa, il rischio è di trovarsi dietro, come nel caso di Alonso".

LA FESTA DEL PIEMONTE A TORINO TRA ARTIGIANATO ENOGASTRONOMIA E SPETTACOLI

TORINO - Si terrà il 26 maggio prossimo a Torino, la "Festa del Piemonte" organizzata dall'Unione Piemontesi del Mondo. Obiettivo della manifestazione, "valorizzare lingua, cultura e musica piemontese come patrimonio di tutto il Piemonte Democratico e progressista e sfatare la leggenda che solo i leghisti e i secessionisti credono nella piemontesità".

L'evento prevede sin dal mattino un allestimento in via Roma di 30 stand di artigiani del Consorzio Eccellenza Artigiana, che, oltre ad offrire specialità enogastronomiche, presenteranno le proprie opere "artistiche" in ceramica, scultura in legno, tessile, vetro. Non mancheranno gli stand della Comunità Montana Valsesia, che presenterà le proprie attrazioni turistiche, e del Gruppo Teratro di Angrogna, con spettacoli di piemontesi di Argentina, Brasile, Uruguay e Cile.

In particolare, tra i prodotti dell'eccellenza piemontese in vetrina, il Consorzio Eccellenza Artigiana Piemontese presenterà antipasti, salumi, pane e grissini, formaggi, salse per carne e formaggi, peperone di Carmagnola, miele, confettura, dolci, cioccolato, vini e liquori. L'Artigianato dell'Eccellenza presenterà invece creazioni in ceramica (oggettistica, complementi d'uso domestico, elementi architettonici per interni), legno (fabbricazione di oggettistica, giostre in miniatura e carillon), di oreficeria (gioielli), vetro (arredo e complemento), metalli comuni (lavorazione artistica del ferro battuto), tessile e abbigliamento (maglieria e abbigliamento, pizzi e merletti, biancheria per la casa, articoli regalo in stoffa e feltro), altre lavorazioni artigianali (lavorazione del cuoio, composizioni floreali, realizzazione di targhe artistiche). Durante la manifestazione, gli artigiani daranno dimostrazione pratiche delle proprie lavorazioni.



Il programma della serata, invece, prevede un concerto con l'esibizione *quat ass* e *'napoli'* del quartetto jazz di Vigone, che "unisce ad una eccellente abilità musicale, la riedizione delle principali canzoni piemontesi, tra cui una buona parte del repertorio di Gipo Farassino". Prima star della serata sarà Roberto Balocco, "storico cantante della piola che, oltre al suo ampio repertorio, ha recentemente avviato una nuova sperimentazione di arrangiamenti strumentali. Nel concerto interpreterà 6 - 8 fra i suoi brani più famosi". Seguiranno i "Farinei dlla brigna", il folk-rock piemontese con originali canzoni straordinariamente amate dal pubblico giovane e chiuderà la serata Marco Carena, cantante nazionale del genere ironico-demenziale. Tra gli obiettivi della "Festa del Piemonte" di Torino, dar vita e visibilità alla cultura e musica piemontese nell'area torinese, "dove la piemontesità e la torinesità vivono un più lento recupero e dove si cerca proprio di far conoscere la cultura piemontese, in tutta la sua forza e dignità, a coloro che la considerano moribonda e a presentarla ai nuovi piemontesi: dagli immigrati dal sud Italia degli anni '60 ai nuovi immigrati".